

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Quello che si dice e quello che si fa.

Secondo. — Nè con ciò vogliamo dire che il nostro giornale abbia da essere un semplice spauracchio, non dissimile a quelli — inerti, goffi e ridicoli — che gli agricoltori sogliono mettere nei campi per spaventare gli uccelli. Chi così giudica o non ci conosce o malignamente giudica. Grazie a Dio, non abbiamo sortito dalla natura nè un animo vile nè un carattere strisciante. Ed è perciò che non varrebbero giammai a piegarci le aspre o le accarezzevoli arti. Fieri della nobile causa che difendiamo; convinti della necessità di agire, ci sentiamo abbastanza in lena di adoperare — quando che sia — non solo la penna d'oro del pacifico ragionamento, ma anche la penna d'acciaio della ruvida polemica. Impeccchè, lo sappiamo un pocolino per esperienza, se ci sono dei diavoli che non si scacciano se non con la preghiera e col digiuno, ci sono ancora di quelli che non capiscono se non la sferza e lo scudiscio. C'è una sola differenza; che cioè da noi questo secondo metodo non sarà adoperato se non in via eccezionale, non mai per abitudine e per principio.

Abitudine nostra è di ragionare; nostro principio è di convincere. Ora nei vocabolari della umana favella conosciamo un genere solo di parole che affatto non servono al ragionamento: le imprecazioni. E conosciamo ancora un sol genere di parole che nulla valgono per convincere: le insolenze. Anzi stiamo per dire che queste e quelle sortiscono quasi sempre l'effetto contrario; mettono cioè chi le adopera dalla parte del torto e alienano vieppiù l'animo di chi le riceve. E poi, la verità non abbisogna di apparati rettorici, nè tampoco della violenza, per essere dimostrata o difesa. La verità è tale che basta accennarla, perchè confonda l'empio, scompagini le file degli avversari e stritolino i sofismi, le menzogne, e tutto l'arsenale diabolico, di che si servono gli empi per giustificare la loro empietà, gl' increduli per difendere la loro incredulità e i malvagi per esaltare la loro malvagità.

Ma oltre a ciò, un forte motivo ci obbliga a tenere — per quanto lo comporta la serenità dell'animo posta a terribili cimenti dal contegno inqualificabile di non pochi dei nostri avversari — un linguaggio calmo e temperato; il motivo cioè di adoperare tutte le vie affine di educare i lettori a una forma di polemica, seguita universalmente da tutti i nostri colleghi della stampa cattolica e sola compatibile coi tempi nei quali viviamo. Intransigenti per carattere e più per convinzione, sappiamo bene distinguere tra intransigenza e ineducazione. Quella mantenendo l'uomo ortodosso in tutta l'astensione della parola, non lo dissuade, anzi lo obbliga a trattare con urbanità, con amorevolezza verso i suoi avversari per credenze religiose e per verità politiche; questa rende l'uomo aspro nei modi, intollerante nella vita, impossibile nella società. Ora l'intransigenza corregge, edifica, rende l'uomo piacevole, perchè gli dona un carattere e non lo fa l'eterno giurella spiacente a Dio e ai nemici sui; mentre l'ineducazione distrugge

nell'uomo la sua prima prerogativa, quella d'essere socievole. E molti confondono l'intransigenza con l'ineducazione; molti credono che questa sia un carattere essenziale di quella, e da ciò provengono quei mali, che purtroppo lamentiamo e che si potrebbero e che dobbiamo evitare.

(Continua)

Le calunnie contro il "Bon Pasteur"

Il *Bulletin des Congrégations* del 17 dicembre pubblica l'inchiesta che venne fatta ad Angers, ed al Mans sopra il Bon-Pasteur, d'incarico dei padri dell'Assunzione. E' una risposta perentoria a tutte le accuse lanciate contro quelle Suore. Malgrado ciò le calunnie continuano a venir propagate con tutti i mezzi e di esse rendono volentieri i portavoce giornali ebraici e massonici come l'*Aurore* e la *Lanterne*. Giorni sono questi fogli pubblicavano simultaneamente un articolo col quale si voleva provare che la mortalità al Bon-Pasteur d'Angers era del dieci per cento all'anno, dal che si voleva naturalmente concludere che il trattamento delle ricoverate lascia piuttosto a desiderare. E questo calcolo fondato su una statistica era stato fatto appunto nella convinzione di aver colto in fallo il medico titolare dell'istituto stesso in Angers, dottor Hébert, che aveva mandato la statistica al giornale *La Croix* diretta dai Padri Assunzionisti, che ora si vogliono pure perseguire. Ma il dott. Hébert rispondendo con una lettera briosa all'*Aurore* comprovò colle cifre dei decessi risultanti al Municipio d'Angers che la media di essi non soltanto è inferiore al dieci per cento, ma che le ricoverate unitamente colle suore raggiungendo il numero di circa milleducento persone, i ventidue decessi all'anno che risultano equivalgono al due per cento soltanto. Il dottore conchiude coll'attestare la sua ammirazione per quelle sante donne che si dedicano a curare le più tristi miserie umane e fanno pel popolo assai più che non i socialisti colle loro chiacchiere altisonanti.

E il *Friuli*, che copia dalla *Tribuna* le calunnie, nulla crede, nella sua lealtà, di modificare ancora riguardo al Bon Pasteur?

TUTTA BRAVA GENTE

Un grave scandalo è scoppiato nelle alte sfere in grazia del processo Notarbartolo, scandalo, di cui si aspetta con ansietà la soluzione.

I lettori ricorderanno come il generale Mirri, ministro della guerra, interrogato quale testimonio nel processo Notarbartolo, abbia fra le altre cose depono: « Il Procuratore Generale di allora aveva una grande fretta di finire. Insisteva per ottenere subito fatti positivi: ai miei rapporti rispondeva dicendo che occorrevano fatti e non parole. Dimostrò pure una grande premura nel rilasciare i detenuti, così che io dovetti desistere dalle ricerche proprio quando mi pareva di essere sulla buona strada ».

Procuratore generale a Palermo era il comm. Federigo Venturini, il quale si vendica, pubblicando nel *Tempo* di Milano, N. 347 del 2 passato, alcuni documenti di suprema gravità, intesi a dimostrare, come il Mirri « venuto a Milano a manifestare il suo orrore per la mafia e per la magistratura pigra, negligente e colpevole, non sdegnasse a Palermo di far procedere a braccio politico, giustizia e delinquenza e facesse pesare per fini elettorali il suo alto potere e la sua straor-

dinaria influenza di Commissario non meno straordinario su quel magistrato contro cui, oblioso e smemorato, muove oggi così arditamente ».

Lo spazio non ci consente di riprodurre tutti questi documenti, dai quali principalmente risulta come il Mirri prendesse parte attiva nelle elezioni di Alcamo a favore del Crispi, ch'egli chiama « il noto personaggio ».

Ci contenteremo di dare la seguente lettera, che il generale Mirri scriveva al comm. Venturini, per indurlo a dare la libertà provvisoria, a scopo elettorale, ad un individuo accusato « di associazione a delinquere, di omicidio, di furto e di falso »:

« Caro Venturini. Mi scuserai se abuso un po' troppo della tua amicizia, ma il telegramma oggi stesso ricevuto, che qui ti accludo, mi obbliga ad importarti nuovamente sull'affare della libertà provvisoria al Saladino.

Sembra che un mezzo vi sarebbe quando tu il volessi, e cioè notificare subito l'accusa all'interessato, ed il processo passarlo quindi al Presidente la (sic) Corte d'Assise.

Una volta che il processo è nelle mani del Presidente, pare che resti in facoltà del medesimo il concedere la libertà provvisoria all'imputato, e che la legge non si opponga. Se ciò è possibile, bisognerebbe farlo subito, ed in questo caso il processo lasciarlo discutere a Trapani, perchè diversamente la cosa andrebbe per le lunghe e quindi fallirebbe lo scopo.

Ti scrivo non potendo venire da domani dovendomi recare ad Alcamo. Spero domani sera trovare al mio ritorno una tua risposta.

Perdonami, te ne prego, le noie che ti reco, ma mettili nei miei non invidiabili panni, e ti persuaderai che non è per me che chiedo, che io non chiedo e non chiederò mai nulla, ma pel partito. Bisogna ad ogni costo che Damiani sortisca vittorioso dalla lotta perchè Damiani è Crispi.

Tuo amico

G. MIRRI ».

Il Venturini non esaudi la preghiera dell'integerrimo Mirri, allora Commissario regio in Sicilia, incaricato di ripristinare l'ordine morale, ora ministro della guerra nel gabinetto dei « conservatori ».

Non occorre altro, ci pare.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 3. (Lucano) — La vittoria dei cattolici. — Questa sera il Consiglio comunale si è riunito al Campidoglio per l'elezione della Giunta. I votanti erano 75. Furono eletti Vitelleschi con voti 71, Galluppi con 64, Alatri con 57, Coltellacci con 56, Sanmartino con 56, Cruciani con 52, Tittoni con 45, tutti portati dalla lista liberale. Poi vennero eletti Bennucci, Carpegna, Chigi, clericali, eletti con 44 voti. Si procedette quindi alla votazione per l'elezione degli assessori supplenti. Risultato del primo scrutinio: eletti: Postempsky, Trompeo liberali; alla seconda votazione i liberali si astennero tutti meno Torlonia, Berardi, Coltellacci, Galluppi, Tenerani; quindi si ebbe il seguente risultato: presenti 75, votanti 39: Pacelli, Persichetti vennero eletti a pari voti; astenuti 36; quindi i cattolici ebbero quello che chiedevano.

La corrispondenza dell'on. Palizzolo. — Il ministro dell'interno ha dato incarico al comm. Bernabè-Silorata, ispettore delle carceri, di eseguire nelle carceri giudiziarie di Palermo una ispezione per accertare se e come il

deputato Palizzolo abbia potuto mantenere relazioni con estranei. Il comm. Silorata è già partito.

Per la verifica dei biglietti e buoni di cassa. — Nella seconda quindicina di gennaio si riunirà la commissione tecnica per l'esame dei biglietti e dei buoni di cassa a debito dello Stato. La commissione di recente costituita sarà presieduta dal comm. Bernasconi, direttore dell'ufficio tecnico centrale di finanza.

Sui fatti di Tallulah. — E' arrivato a Roma il conte Vinci, segretario dell'ambasciata italiana a Washington, che la reggeva all'epoca dei fatti di Tallulah. Oggi ha conferito con Venosta intorno a quei fatti.

La missione al Marocco. — Il tenente di vascello Milanese fu ricevuto da Venosta, al quale espresse la buona accoglienza ricevuta dalla missione italiana da quel sultano. Il Milanese nella sua escursione al Marocco ha raccolto molto materiale scientifico, e prossimamente ne farà oggetto di una pubblicazione illustrata.

Lo scà di Persia in Europa. — Nei circoli politici parlasi di un viaggio lungo che nei primi giorni del mese d'aprile, lo scà di Persia farà in Europa. Egli si recherà a Pietroburgo e a Parigi dove assisterà all'apertura dell'Esposizione universale.

La Triplice in pena. — Si ha da Berlino che da quasi circoli politici e dalla stampa si è rotta quella completa neutralità finora serbata di fronte all'incidente di Riva; ognuno si limitava a riprodurre le ragioni del Governo Italiano e di quello Austriaco. Ma ora si teme che sebbene in piccola misura, quell'incidente possa turbare i rapporti austro-italiani.

Lo stato di salute di Farini. — Farini sembra migliorato. Il consulto che doveva esser tenuto tra i dottori Durante e Occhini è stato rimandato.

Per il censimento generale. — Nell'occasione in cui sarà eseguito il censimento generale del regno, a mezzo degli agenti consolari sarà compilata una statistica, per quanto possibile esatta degli italiani residenti all'estero che hanno confermato la nazionalità italiana.

Le lettere del ministro gen. Mirri. — La pubblicazione delle lettere del generale Mirri ha prodotto uno scandalo immenso. Il generale che faceva il moralista alle Assise di Milano, quando era in Sicilia coi poteri straordinari, usava della sua influenza per premere sul procuratore generale del re e fargli cancellare dalle liste gli elettori contrari a Crispi, e insistere per la libertà provvisoria di un omicida e falsario crispi. I giornali ministeriali, non potendo giustificare, cercano di metterle in dubbio; ma il generale Mirri, che le ha scritte, tace.

Le « Memorie » del conte Nigra

Roma, 3. — L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, tra breve pubblicherà un'opera interessante, piena di documenti e che è attesa con vivo interesse nel mondo diplomatico. Questa opera dal titolo: « Memorie del conte Nigra », rifletterà tutta l'attività politica dello statista italiano, abbracciando un periodo di 45 anni di vita politica specialmente quale ambasciatore italiano a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Costantinopoli e a Vienna. L'opera comparirà nello stesso tempo tradotta nelle principali lingue europee. Il conte Nigra, che come è noto, era il decano dei delegati alla Conferenza della pace ad Aja, si ritirerà ora a vita privata e si stabilirà a Roma.

ANCORA SU DANTE e il giubileo del 1900

E' risaputo da tutti come il ministro Baccelli abbia comandato che in tutte le scuole del regno si spieghi la vigilia delle vacanze pasquali almeno un canto della *Divina Comedia* di Dante ed abbia anche aperto un concorso a premio fra i migliori componimenti sul poema dantesco da farsi dagli studenti e dai professori.

Ciò sarebbe per festeggiare il sesto centenario della ispirazione del grandioso lavoro, perchè dall'Alighieri fu appunto concepito in occasione dell'apertura del primo giubileo fatta da papa Bonifacio VIII nell'anno 1300.

Su questo proposito il liberalissimo *Don Marzio* di Napoli, non può trattenerci dall'esclamare:

« ... Ahimè! io sono l'ultimo fra tutti coloro che hanno fatto del poema dantesco la più amata delle letture e che lo vorrebbero illustrato e spiegato degnamente — come non è — nelle scuole italiane. Ma vorrei essere il più autorevole fra tutti per dire a quegli egregi valentissimi della Minerva che cotesto Dante della circolare ministeriale è fatto più tosto a immagine e somiglianza d'un burocratico italiano del secolo XIX, che non dell'alma sdegnosa che le violenze e i furori del trecento temprarono con la possanza inclemente d'una bufera. Cotesto Dante ministeriale parla come un deputato della maggioranza, con un'eloquenza liberale quarantottesca ritinta nel roseo slavato del socialismo borghese ».

E la liberale *Provincia di Padova* argutamente scrive:

« Laici contro chierici: ecco il vero significato della festa dantesca. Voi, chierici, suonerete le vostre campane, noi, laici, canteremo le terzine di Dante: voi, chierici, sarete gli arcivescovi Ruggieri, noi, laici, i conti Ugolini della Gherardesca ».

« Ed il pensiero laico, nella smania di affermarsi e di vincerla ad ogni costo, ha messo innanzi un Alighieri libero pensatore, intollerante di tutte le pastoie religiose, nemico di papi e di giubileo, fatto ad immagine e similitudine di Capaneo e di Vanni Fucci. Anzi si è fatto qualche cosa di più: si è voluto scovare il pelo liberale nell'uovo ghibellino, affermando solennemente che l'idea ghibellina era eminentemente liberale e che guelfo significava nemico della patria.

« Insomma, i liberali ed i liberatori dovevano venire dalla Germania in Italia, ricevuti a braccia aperte da quel fiore di liberaloni e di patrioti che rispondevano a nomi di Ezzelino e di Alberico da Romano, di Oberto Pelavicino e di altri che versarono il loro sangue per la libertà d'Italia, sul ponte di Cassano e altrove. A dispetto di quei cani di guelfi che non seppero rendere giustizia ad imperatori benigni come Enrico VI, ed italofili al pari di Federico Barbarossa.

« Siamo intesi, dunque: ghibellino significa liberale: sicchè i Comuni con le loro tradizioni, coi loro statuti, con la loro avversione a pagare il *fodero*, il *viatico*, le spese per pane e compatatico agli imperatori, non sono che cordini, nient'altro che codini e retrogradi e refrattari alle idee ed ai principi di progresso, che a colpi di mazza ferrata i Cesari tedeschi volevano inculcarci. Come risulta dai nobili tentativi di sassoni, franconi, svevi, sino ad Arrigo VII di Lussemburgo, a Ludovico il Bavaro e ad altri liberatori che erano il sospiro, il desideratum del pensiero ghibellino, nonché liberale.

« Avremo dunque l'apoteosi di questo principio altamente italiano, ed il pensiero di Dante, interpretato per

L'occasione, finirà pe riconciliare i più focosi irredentisti con la Triplice, con gaudium magno dei ministri degli esteri, i quali non si vedranno più agitare innanzi agli occhi la bandiera delle Alpi Giulie. A ghibellino, ghibellino e mezzo i nostri padri, contemporanei di Dante, si contentavano di un Cesare vagabondo: noi ne abbiamo due a dimora stabile, Vienna e Berlino: ed in caso di necessità sappiamo benissimo dove trovarli. Soddisfazione che mancò al padre Alighieri, il quale, nei momenti di delusione, si limitò ad imprecare in terza rima contro i Cesari refrattari e pigri del suo tempo.

«Noi, in questa glorificazione del divino poeta, non vediamo che due piccoli inconvenienti: due peli nell'uovo del giubileo di Bonifacio VIII: come sarebbe a dire la manipolazione di un Dante miscredente, libero pensatore, anticattolico, e la poca opportunità di tirarlo in mezzo come correttivo laico dell'Anno Santo. E' per dispetto che il povero poeta viene commemorato: per dispetto, e per dimostrare che, a proposito di giubileo, l'Italia laica può correre una lancia con l'Italia clericale. Commemorazione che, senza cavare un ragno dal buco, darà agio ai chierici di fare un'esposizione di tutti quei luoghi, e sono molti, in cui Dante si protesta cattolico, anche quando mette i papi all'inferno, anzi, quando li mette nell'inferno a preferenza. E senza che si possa obiettare in contrario, perchè alcune terzine sono tanto chiare, così lampanti, che nemmeno i commentatori hanno potuto oscurarne il senso. Giacchè in Italia abbiamo non solo la coltura, ma anche la spropositura dantesca: tanto più grossolana per quanto più grande è l'uomo analizzato, commentato, sventrato e sistemato dai retori, dai grammatici e dai linguai!»

Notizie Estere

Le suore di carità nel Transvaal. — Londra, 3. — L'intera stampa è unanime nel lodare l'eroismo e la devozione al dovere delle Suore di Carità nel Sud Africa. Il *North London Advertiser*, parlando delle Suore di Nazareth, dice: «L'Inghilterra deve essere orgogliosa di queste coraggiose donne, e quelli che disprezzano la loro religione, farebbero bene ad imitare lo splendido esempio che esse danno». In verità queste Suore hanno il vero spirito che avevano i martiri, perchè potendo abbandonare il Transvaal, hanno preferito di rimanere al centro del pericolo, servendo con amore i feriti dei due partiti, ricevendo gratitudine sia dai boeri, sia dagli inglesi. A Johannesburg hanno centinaia di fanciulli sotto la loro vigilanza, e a Durban, Port Elisabeth e Capetown le case delle Suore sono piene di rifugiati.

Il processo del complotto. — Parigi, 3. — La Corte ritiene la colpevolezza di Déroulède con voti 136, contro 63; ritiene la colpevolezza dell'imputato Lursaluce, contumace. Si assolvono Barrillier e Dubuc. Riconosce poi Guérin colpevole di complotto e

la necessità a suo riguardo del reato di complotto con quello di reato comune; assolse Guérin dalla imputazione di assassinio contro pubblici funzionari; lo ritenne però colpevole di vie di fatto ed insulti agli agenti di polizia, col beneficio delle circostanze attenuanti.

Una frana su un «tunnel». — Parigi, 3. — Stanotte cadde una frana sul tunnel presso Bellegarde. Il treno che si dirigeva a Ginevra svizz. Vi sono alcuni feriti. Il tunnel si è sfasciato, lateralmente, per una lunghezza di un centinaio di metri.

Lo sciopero dei minatori. — Kœflich, 3. — In seguito all'attitudine minacciosa degli scioperanti, le miniere di Siberstein e Kœflich furono costretti di sospendere il lavoro. La situazione è grave. Un funzionario del ministero di agricoltura si è recato a Kœflich per tentare di appianare i dissensi fra gli operai e i padroni.

Il solito accidente. — Londra, 3. — Fuvi un accidente alla stazione di Blanchford (Svezia) ad un treno che trasportava soldati. Dodici feriti.

Fra Grecia e Italia. — Atene, 3. — La Camera dei deputati ha approvato oggi in terza lettura il *modus vivendi* commerciale italo-greco.

La delinquenza in Germania. — Berlino, 3. — La statistica, testè pubblicata, della criminalità nell'Impero durante il 1898 dimostra un crescente doloroso. Il numero dei condannati fu di 477,701 contro 463,585 nel 1897, 456,999 nel 1896, 444,210 nel 1895, 456,110 nel 1894.

La salute di Leone Tolstoj. — Pietroburgo, 3. — Annunziamo già la grave malattia dell'illustre scrittore russo, conte Leone Tolstoj. Ora possiamo dire che il celebre autore d'Anna Karenine è assai migliorato. Tolstoj ha riacquisito l'appetito, fa delle non brevi passeggiate, e ricomincia a lavorare. Ma ad onta dei consigli dei medici, egli continua a nutrirsi esclusivamente di vegetali, e ciò — secondo gli uomini dell'arte — ritarda considerevolmente il suo completo ristabilimento.

Un fallimento di 10,000,000 di dollari. — New York, 3. — Grande impressione ha prodotto il fallimento della *Produce Exchange Trust Company* seguito poco dopo da quello della *Stock Exchange* di Henry Allen e C. Quando i creditori si recarono alla Banca rimasero molto male, leggendo sulla porta un avviso esprimeva a chiare note che la Banca aveva sospeso i pagamenti e che era in corso l'esame dei libri di contabilità. Naturalmente il fallimento doveva avere il suo contraccolpo alla Borsa di New York. Difatti questa che si era aperta con diffidenza riguardo alle condizioni del mercato internazionale di Londra, rimase addirittura scossa dalla notizia del fallimento e quindi molti valori ribassarono del 3, 4, 5 e fino del 6 0/0. La *Produce Exchange* era stata fondata due anni fa con un capitale di 500,000 dollari. Oggi sembra assodato che il suo passivo si avvicini a 10,000,000 di dollari.

Notizie Italiane

Uccisione d'un latitante. — Siena, 3. — L'altro giorno a Chiusdino, i carabinieri sorpresero nell'albergo Montebello il latitante Gio. Battista Poli, d'anni 39, calzolaio, bolognese, autore di diverse recenti aggressioni. Il malandrino, fuggendo, tirò contro i carabinieri due colpi inoffensivi, a cui essi risposero a colpi di rivoltella, uccidendolo.

Furto audace in una chiesa. — Firenze, 3. — La notte del 31 dicembre u. s., ignoti ladri, dimostrando un'audacia ed un'astuzia veramente straordinarie, penetrarono nella chiesa russa posta in via lungo il Mugnone e vi rubarono varii calici preziosi, alcune lampade d'argento dorato, gli ornamenti in oro e pietre preziose, dei paramenti sacri il tutto per un valore che oltrepassa diecimila lire. E' veramente strano come gli autori della criminosa impresa possano aver avuto agio di scassinare porte, di fracassar mobili e di asportare gli oggetti rubati, le quali cose devono aver richiesto molto tempo, senza esser disturbati da chiechessia.

Bambino soffocato da un gatto. — Brescia, 3. — Due giorni fa, a Bassano, certa Bortolotti, messa a dormire il suo bambino di soli tre mesi nel proprio letto, scese a lavorare nella stalla. Risalita più tardi per accertarsi se il piccino dormisse ancora, trovò un grosso gatto accovacciato sulla testa del bambino. Spaventata, cacciò la bestia, e toltosi in braccio il piccino, dovè constatare che il gatto lo aveva soffocato.

Scoperta archeologica. — Napoli, 3. — Nella vicina Secondigliano, ieri l'altro, mentre il colono Bianco Orazio lavorava nel fondo di proprietà Di Noura per piantarvi una vite rinveniva una tomba costruita con quattro pietre interne di tufo. Rotto il coperchio vi penetrava, e con sorpresa il colono trovava gli avanzi di uno scheletro umano, nove recipienti di creta di varie dimensioni ed un pugnale roso dalla ruggine. Sulla tomba compariscono alcune sigle. La costruzione della tomba ritenesi quindi della rimontare a circa 2000 anni or sono e perciò interessante la scoperta per l'archeologia. Tutto è stato disposto da quelle autorità per la conservazione di quegli oggetti.

Dalla Provincia

Chiusaforte

Per la verità. — Nella *Patria del Friuli* in data 1 gennaio trovo un articolo contro il nostro Rev. Economo, e mi stomacò quella maniera poco conveniente di accusare un povero prete che non fa altro che il proprio dovere. Mi sembra che codeste questioni di partiti non dovrebbero esistere in un paese come il nostro che ha tanto bisogno di un Sacerdote forte, operoso e ligio al proprio dovere, qualità che tutte si riscontrano nel nostro Rev. Economo. Ma siccome ci sono dei contrari, che in questo Sacerdote non

ritrovano un fatto conforme le loro idee, si sfogano inventando ogni calunnia verso di lui, perchè reo di non servire al loro partito. Basti dire che alcuni di questi, persone che certo non mancano di educazione, ma che rifuggono dall'adoperarla, cercano con vino, con promesse ed anche con minaccie di comperare i voti della popolazione affinché questo povero Sacerdote non sia nominato Parroco; non basta di ciò, siccome qui il giorno del Capo d'anno s'usa il bacio della Pace, giunsero a mandare dei loro addetti nelle case, pregando tutti a non accostarsi al bacio della Pace per fare così uno sfregio al Sacerdote. Ma sebbene essi da forti... rimasero seduti sul loro banco, i nostri montanini, che non mancano certo di buon senso e che non vogliono un prete nominato dalla cricca dei tre quattro, ma un prete tutto loro, s'accostarono tutti facendo una manifestazione degna di sì santa causa!

Farebbero ben meglio quei quattro cinque a starsene a casa loro, senza venir in chiesa a sfogare i loro odii, senza cercar col vino di comperare i voti del popolo, che certo non ha bisogno di loro. *Un libero pensatore.*

Lusevera

La grave rissa di ieri l'altro. — Non vi fu rissa di sorta tra i fratelli Negro, ma invece questi furono tutti e due male conciatati da un terzo. Il feritore è tal Pinosa Giacomo, pregiudicato, il quale con arma da taglio assalì i due Negro, Massimiliano e Natale, e ciò per vecchia questione di interesse. Il Massimiliano riportò due ferite, una alla testa, l'altra sotto l'ultima costola sinistra, il Natale riportò una gravissima ferita al costato sinistro, giudicata dal medico pericolosissima. Il Pinosa, appena fece la bravata corse a Tarcento per denunciare che i fratelli Negro l'avevano nella sera precedente aggredito. Non fu creduto, chiarirono la cosa con sopralluogo e poi lo trattennero in arresto.

S. Daniele

La mezzanotte dell'ultimo dell'anno. — La Messa della mezzanotte l'ultimo dell'anno fu qui celebrata in duomo dal R.mo Mons. Arciprete e nella chiesa della B. V. di Strada dal cappellano D. Pietro Vidoni. In questa e in quello grande fu il concorso e numerosissime le s. Comunioni.

Indeenze. — La notte dall'ultimo al primo dell'anno a San Daniele si ebbe un vero pandemonio causa le osterie, che si tennero aperte tutta la notte. E' curioso che quando è una funzione religiosa notturna, gli esercenti si fanno premura a chiedere il permesso di tener aperte le loro osterie. Naturalmente gli osti fanno il comodo loro, ma è l'autorità che non dovrebbe ciò concedere ed esigere anzi in quelle circostanze una più rigorosa osservanza all'orario. Tanto per evitare disordini e non seccare i pacifici cittadini. L'egregio sindaco saprà provvedere.

Cene e sciocchezze. — L'ultimo dell'anno si tennero molte cene, fra le

quali una fra gli *scapoli*. Questa non avrebbe nessun merito di venir ricordata, se non avesse avuto un *menù* stomachevole così da essere la quinta essenza della sudiceria accoppiata alla più supina melensaggine. Il peggior dei mali è il credere d'aver dello spirito e non averlo. E basta.

Mersino

Lascito cospicuo. — Il sac. Giovanni Obolla, nato a Mersino e poco tempo fa morto a S. Vito di Carintia — dev'era parroco — con suo testamento olografo in data 13 aprile 1898 e con apposti codicilli dal 5, 27 e 30 giugno dello stesso anno, istituì erede universale della sua sostanza la fabbrica della chiesetta filiale di s. Lorenzo. Ora con decreto reale dell'8 giugno 1899 e con altro decreto arcivescovile in data 28 dicembre 1899, i fabbricieri furono autorizzati a raccogliere tale eredità. E oggi appunto il sig. Giovanni Zorza è partito per la Carintia. L'eredità calcolasi a circa sette mila fiorini.

Il M. R. D. Obolla, un vecchio ottantenne, fu già due anni a visitare il suo paese natale, al quale avea pur anche donato 1300 fiorini. Mersino sarà grato alla memoria di sì cospicuo benefattore, che seppe anche in vita onorarlo all'estero.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

Venerdì 5 — s. Telesforo Pp. — Benedizione dell'acqua in tutte le Chiese Parr. — Comincia la benedizione per le case. Il primo venerdì d'ogni mese è dedicato al Ss. Cuor di Gesù.

Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 5 — Gemona, Porden, S. Vito.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma prelevante L. 2595.40
Mons. Alpi, di Gorizia > 10.—

Totale L. 2605.40

Il Vescovo di Temesvar. — Questa mattina col treno diretto delle 7.43 proveniente da Roma e diretto a Trieste è passato per la nostra stazione S. E. il Vescovo di Temesvar con seguito.

Cose comunali. — Il Consiglio Comunale, invece che il giorno 8, terrà l'annunciata seduta il giorno di venerdì 12 corrente.

Personale giudiziario. — Rossi pretore di Moggio, che era collocato in aspettativa venne richiamato in servizio e destinato a Badia Polesine.

Biblioteca Civica. — Doni: Bertolla ab. Pietro, cav. dott. G. B. Romano, dott. V. Ioppi, dott. Papinno Pennato e Berghinz, dott. Giuseppe Biasutti, co. Enrico de Brandia, prof. Musoni, Lazzarini Alf., Collini ab. G., Mantica Nicolò, senatore di Prampero, prof. Maionica E., Municipio di Udine, Tocchio A., prof. Battistella A., prof. Cogo G., dott. Cantarutti G. B., Don Luigi Zanutto, Sbelz Raf., Società Dante Alighieri, senatore N. Papado-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Qui Charles Neville fece una pausa, e Ginevra fissò in lui gli occhi con espressione quasi di paura; egli terminò in fretta:

— Dai Warren.

Quindi si pose a parlare d'altro, e poco dopo se ne andò.

Ginevra si rivolse a Margaret coll'intenzione di proporle di tornar a casa, ma vide che ella discorreva animatamente con Frederick Vincent; ogni traccia di svogliatezza e di fatica era scomparsa dal suo aspetto, ma, mentre il dialogo procedeva, la sua espressione diveniva più pensierosa, e parve disgustata quando il colonnello Leslie fe' segno dalla porta che desiderava di andarsene. Mentre si ponevano le loro mantelline nel vestibolo, Ginevra udì sua sorella dire a bassa voce a Frederick Vincent:

— Quando tornerete?

— La sera della rappresentazione, rispose egli; e frattanto parlate a Lucy che sa tutto.

Passando presso le due sorelle di Frederick, ella vide Maud che guardava con aria significativa suo fratello e Margaret, e che poi

disse qualche cosa a bassa voce a Lucy. Ginevra pensò a Walter, e un doloroso timore le attraversò l'animo salendo in carrozza. Margaret udì il profondo sospiro sfuggitole, e le rivolse uno sguardo ansioso.

— Che c'è, Ginevra? sussurrò vedendo sua sorella più pallida del solito.

— Niente, cara, rispose Ginevra.

— Sempre niente, replicò Margaret con impazienza, e, rincantucciandosi in un angolo, chiuse gli occhi, e non aperse più bocca.

Per una diecina di giorni appresso le due sorelle apparvero ugualmente irrequiete e riservate nel conversare, e in pari tempo ciascuna sentiva, e a suo modo manifestava una ansiosa sollecitudine per l'altra. Ogni di che trascorreva senza recare alcuna nuova sull'arrivo di Edmund, accresceva l'inquietudine di Ginevra a tal punto che poteva conservare la sua tranquillità solo con una forza di volere straordinaria. Talora ella chiedeva tra se stessa se non dovesse rompere subito il silenzio che il suo sposo le aveva imposto, narrar tutto a suo padre, e sfidare tutte le conseguenze di un simile proposito; ma la paura di spingere Edmund alla disperazione, di allontanarlo per sempre dall'Inghilterra e da lei, la persuadeva ad attendere per vederlo almeno una volta ancora, e con tutta la forza datale dalla giustizia della sua causa e del suo amore cercar di ricondurlo alle vie della verità e dell'onore.

Frattanto ella si sentiva intimorita della pertinacia con cui Charles Neville seguiva i suoi passi; e per evitare questa vigilanza, ella spesso si allontanava da lui improvvisamente, e poi di nuovo desiderava la sua presenza sperando di udire qualche parola su Edmund, la quale valesse a confermare o a sciogliere i suoi tormentosi dubbi. Ella era ansiosa pure per Margaret, che pareva straordinariamente impensierita, e passava molto tempo coi Vincent.

Margaret attendeva con impazienza l'arrivo di Walter, e si sentì doppiamente ansiosa allorchè le giunse da Grantley una lettera che dava ragione della prolungata lontananza di lui. Un severo malore lo avea costretto a stare a letto per parecchie settimane, ed egli aveva ingiunto alla sua famiglia ed ai Thornton di non far menzione di ciò nelle loro lettere a Londra, desiderando, come diceva, che le distrazioni di Margaret non fossero turbate da tristi nuove. Egli si rassegnava a questa necessità di star lontano non dubitando del cuore di Margaret; ma la rassegnazione non è felicità, e, se Walter non uscì mai in una parola impaziente durante la sua lunga malattia e la lenta convalescenza, se sorrideva con dolcezza quando sua madre studiavasi di distrarlo, se non mancava di rispondere agli scherzi rozzi di suo padre o alle spiegazioni della signora Thornton sull'indole di Margaret, era una prova della

gentilezza del suo animo, disposto a sopportare le noie.

La commozione di Margaret, le lacrime che inumidirono i suoi occhi nel ricevere tali nuove, e nel parteciparle a Ginevra, fecero svanire i vaghi timori di questa, e ambedue passeggiando nei parchi, parlarono di Walter con una premura e con un affetto che avrebbero fatto ben meglio al suo capo indolenzito, mentre egli stavasene sul sofà presso la finestra a Heron Castle, che non tutta l'acqua di Colonia e i sali posti in opera da sua madre o le pillole microscopiche che la signora Thornton gli presentò un giorno togliendole con un cucchiaino da bambola da una minuscola bottiglietta.

— Rimarremo a casa stasera, Ginevra, non è vero? disse Margaret; non vogliamo andare alla noiosa conversazione di lady Tyrrell. Il giorno non ho mai tempo di scrivere una lunga lettera al caro Walter, e devo dirgli tante cose.

— Così io finirò intanto di modificare l'ultima scena nella traduzione della *simple histoire*, scena che alla signora Wyndham non piace. Coll'introduzione alcune bellezze del romanzo onde il drama francese fu tratto, questo può essere migliorato d'assai. Hanno provato i primi atti, e sono impazienti di avere la fine di esso.

(Continua)

poli, dott. Segarizzi, Dell' Oste mons. Pietro, Costantini G., Paris 1896, ab. Narducci L. 1899, co. Sbruglio, prof. Arch. Tellini.

L'Ingegneria a Venezia. Ven. 1887. Vol. in fol. fig., dono del fu ing. Gius. Broili.

Album do Parà em 1899. Vol. in fol. fig. dono del Console Generale del Brasile.

Cav. Alessandro Marini. Prof. Giusto Grion, Vita di Paolo Diacono, 1899.

Conti, Cenni storici di Nazzaro Li-gure, 1898.

Barbasetti, La scherma di sciabola. Id., Codice Cavalleresco, 1898 99.

Platzer, Il canale e valle del Fella, Vienna 1899, in ted.

Pecile cav. D., Carte agronomiche del Friuli, 1899.

Pera Fr., Nuove curiosità Livor-nesi, 1899.

Zanutto don Luigi, Paolo Diacono, 1899.

Leicht dott. Piersilverio, Statuti di Cividale. Cividale 1899.

Per le pazzie del carno- vale. — Si è in orgasmo per la stagione di carnevale, per la preparazione di veglioni, mascherate, ecc. Per le feste pubbliche della Provincia, date in osterie o locali annessi l'orario pei balli sarà limitato alla mezzanotte.

Qui in città alla sala Cecchini, in-erente alla trattoria, il permesso ordi-nario sarà fino alle due, fino alla mez-zanotte per i balli eventuali nelle osterie. Nessun limite pei veglioni nei teatri.

Disordini in via Rauscedo. — Da qualche tempo via Rauscedo lamenta continui e ripetuti disordini in tempo di notte. Dicono che causa sia una donna che abita in un primo piano di una casa di quella via.

L'altra notte alle 2 antimeridiane nella strada avvenne un forte batti-becco: vi erano mischiati uomini e donne. Il baccano fu lungo, quegli abitanti si seccarono non poco.

Vi era assieme, dicono, anche per-sona che... Noi non facciamo che rife-rire e l'autorità di P. S., alla quale deve esser ben nota la faccenda, do-rebbe provvedere perchè il disordine lamentato cessi.

L'estradizione di uno spen-ditore di monete false. — Nel 1893 avanti la nostra Corte d'Assise venne discusso un processo per spen-dizione di banconote false contro di-versi dell'alta. Vi era implicato e si mantenne contumace tal Umberto Pe-ressini di Ferdinando da Buia. Egli era in Baviera, ivi si busò grave con-danna per lesione personale seguita da morte e adesso scontata venne, dietro richiesta, consegnato alle au-torità italiane. Venne insera condotto entro le nostre carceri e dovrà poi presentarsi dinanzi la Corte d'As-sise.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 9 gennaio vendita dei pe-gni preziosi, bollettino bianco, assunti a tutto 15 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. — La fa-miglia Treves ringrazia sentitamente tutti quelli che in qualche modo ono-rarono nei funerali il loro amato Estinto, chiedendo compatimento delle involon-tarie dimenticanze.

In Ospitale. — Venne ieri ac-colto in Ospitale il bambino di 3 anni, Zuccolo di Giuseppe, da Cussignacco, il quale per caduta accidentale si era fratturato il femore sinistro tra il terzo medio ed il terzo superiore. Salvo com-plicazioni guarirà in 30 giorni.

Aste ed appalti. — L'esattore di Spilimbergo e Meduno avvisa che il 16 marzo 1900 nella Pretura di Spi-limbergo terrà asta di vendita di im-mobili appartenenti a ditte debitorie.

Il 20 febbraio 1900 avanti il nostro Tribunale si terrà l'asta in confronto di Molin Paolo e Gio. Batta di Coia per beni in comune di Ciseriis, e ciò in un sol lotto.

Il 25 gennaio corrente presso questa R. Prefettura col metodo dei partiti segreti, si terrà l'appalto dei lavori di rialzo dell'argine destro del Taglia-mento e di quello sinistro dell'emis-sario Cavarato di fronte e lateralmente all'abitato di Cesarolo per la presunta somma di lire 61590. L'asta avrà luogo a termini di legge.

Dai rapporti della Questura

Ignoto, penetrato di notte nella casa di Vazzelli Antonio col pretesto di chiedere ospitalità, rubò un mantello valente lire 20.

PEL S. GIUBILEO.

Ai RR. Parrochi e Predicatori.

Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico Il Pensiero della Domenica ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i Vangeli della Domenica, i cui pregi hanno sempre suscitato l'aspetta-zione. Insistiamo nel consigliare i RR. Parrochi e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spendendo L. 3 (Estero L. 4) al M. R. P. Landolfi Di-rettore del Pensiero della Domenica — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivogliasi dis-corso ad personam, con piccola spesa.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

Frumento (fuori piazza) da lire 23 a lire 24 il quintale. — Segala (fuori piazza) da lire 18.50 a lire 19 il quin-tale. — Avena (fuori dazio e schiava dazio) da lire 19.50 a lire 19.75 il quintale. — Granoturco da lire 10.25 a lire 10.70 il quintale.

Burro da lire 2.15 a 2.20 il chilogr.

Uova (alla dozzina) da lire 1.20 a 1.26.

Pollame

al chilogramma Capponi da lire 1.05 a 1.15 Galline da lire 1.05 a 1.10 Polli da lire 1.10 a 1.15 Polli d'India maschi da lire 1. — a 1.05 Polli d'India femm. da lire 1.05 a 1.15 Anitre da lire 1. — a 1.05 Oche vive da lire 0.90 a 1. — Oche morte da lire 1. — a 1.20

Mercato dei foraggi

al quintale Fieno dell'alta da lire 4.70 a 5.50 Fieno della bassa da lire 4. — a 4.60 Erba medica da lire 4.10 a 5.80 Paglia da lire 3. — a 3.80

Presso la Libreria del Patronato

trovansi in vendita

Benedictio Aquae in vigilia vel festo Epiphaniae Domini pro aliquibus Dioecibus Dalmatiae adprobata per rescriptum S. Rituum congrega-tionis de die VI Decembris MDCCCXC et per rescriptum eiusdem S. Rituum congregationis de die XXIX Novembris MDCCCXCII ad Archidioecesis Utinensem extensa. — Opuscolo di pag. 16 in carta di filo cent. 50.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del CITTADINO ITALIANO)

La guerra anglo-transvaaliana

Grave perdita degl'inglesi

Naampport, 4. — Ventisei vagoni di provvigioni diretti a Colesburg de-viarono a Rewmann. I boeri impa-dronironsi. Gli inglesi spedirono to-sto un treno di rinforzo da Consburg; ma questo, bombardato dai boeri, do-vette retrocedere. Le perdite inglesi sono ignote.

L'attacco a Colesberg

Neaupport, 3. — Ieri un vivo scontro si è impegnato sulle colline attorno Colesberg. I boeri resistono accanitamente, ma battono in ritirata gradatamente. Gli inglesi occupano delle posizioni estese al sud e all'est dominando la città.

Rensburg, 4. — I boeri sono quasi circondati a Colesberg, ma costringono ancora le truppe inglesi a rimanere fuori della città. Il combattimento è incessante sulle colline.

L'attacco a Molteno

Sterkstroom, 3. — I boeri attac-carono questa mane Molteno; il com-battimento continua.

Sterkstroom, 4. — I boeri occu-parono ieri Molteno e Cyppergat; ma Gatacre riacquò Cyppergat.

Si ritirano

Dovergan, 4. — Pilehea sgombrò Douglas conducendo seco numerosi rifugiati.

Il Portogallo si mantiene neutrale

Lisbona, 4. — Alla Camera il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il Portogallo non favorisce nessuna belligerante a Laurencomarquez; nè conosce alcun transito d'uomini o di materiale o d'altro contrabbando di guerra. Non dubito — soggiunse — menomamente della lealtà e della correttezza dell'Inghilterra circa il trattato anglo-tedesco. Dichiarò infine che le due nazioni fecero dichiara-zioni categoriche di rispettare la so-vranità del Portogallo.

La morte dell'ambasciatore

spagnuolo a Roma

Roma, 4. — L'ambasciatore spa-gnuolo presso il Quirinale è morto stanotte.

Il disarmo?

Budapest, 4, (P.). — L'Hirlap dice che si sta progettando l'aumento del cinquanta per cento del contingente delle reclute e che si riforme-ranno le fanterie e le artiglierie. In cambio si ridurrebbe la ferma a due anni.

Guglielmo II a Parigi

Amburgo, 4, (P.). — Si dice che l'imperatore Guglielmo II. si recherà positivamente quest'anno a Parigi, per visitare l'esposizione mondiale.

Le navi da guerra Kaiser Wil-helm II, Kaiser Friedrich III e due piccoli incrociatori sono destinati, a quanto si dice, a scortare l'impe-ratore Guglielmo II nel suo viaggio in Francia, il quale è fissato per il maggio o il giugno. Egli s'imbarcherà sul Kaiser Wilhelm II e sbarcherà probabilmente all'Havre d'on-de si recherà a Parigi.

Però questa notizia viene accolta con molta incredulità.

Per la tariffa doganale austro-ungarica

Vienna, 3 (P.). — La Politische Correspondenz annunzia che fra i rappresentanti dei ministeri austriaco e ungherese vi furono a Budapest delle conferenze per concretare i pre-liminari per la elaborazione della nuova tariffa doganale. I due governi chiederanno prossimamente i dati e i pareri della corporazione delle assi-curazioni economiche.

Terremoto a Tiflis

Tiflis, 4. — Delle fortissime scosse di terremoto devastarono dieci villag-gi, distruggendo oltre la metà delle case. Si assicura vi siano seicento morti. Il governatore si è recato sui luoghi del disastro ove si inviarono pure le ambulanze per i necessari soccorsi.

La protezione dei cattolici tedeschi

Berlino, 3. — La Germania pub-blica la seguente nota: Alcuni giorna-li clericali, che replicatamente dimo-strarono compiacenti verso le sugges-tioni francesi, pretendono nuovamente con grande ostentazione di sicurezza che la Germania abbia offerto alla China di rinunciare, verso alcune concessioni economiche nello Schang-tung meridionale, al diritto di pro-tezione sulle missioni tedesche.

Il govern. tedesco dichiarò sovente di considerare un diritto e un dovere la protezione dei missionari cattolici tedeschi come parte inalienabile della sovranità dell'impero; è pertanto af-fatto escluso che questa linea di con-dotta possa essere abbandonata in favore delle pretese francesi.

Di ciò si è certamente in Vaticano bene informati, sicchè ogni supposi-zione contraria può provenire soltanto da fonte mancante di ogni autorità.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla Pa-sticcieria DORTA e C., Mer-catovecchio N. 1.

AVVISO

Al Rev mo Clero e Fabbricerie

E' uscito il Calendario ecclesia-stico per il 1900. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esem-plari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la mag-giore economia nel valersi delle car-toline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direz. della Tip. del Patronato

Se volete sapere rapidamente

il prezzo del burro

sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straor-dinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale Il Piccolo Commercio.

Il solo supplemento costa L. 4.00

all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il Piccolo Commercio (giornale) costa. L. 5.00

Il giornale e il supple-mento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Ammi-nistrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

FRANCESCO COGOLO

Callista Via Grassano, 91 — UDINE.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, de Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pa-gine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vi-gnette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 gennaio 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 94.25
Italiana Italia L. 98.90
Extérieur fr. 67.75

AZIONI

Mediterranee L. 543.—
Banca d'Italia > 909.—
Edison > 498.—
Costruzioni Venete > 77.—
Napoleoni > 21.40

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 107.20
Sterline > 27.06
Marchi > 131.90
Fiorini > 222.60

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 94.25
Tendenza calma.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA CASARSA A PORTOGRO, DA PORTOGRO A CASARSA, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE, etc.

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO, etc.

*) Questo treno si ferma a Carrignano.
*) Questi treni partono da Portogro alle 20.10.

Tramvia Udine-S. Daniele

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una ne-cessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'ane-mia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata

da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a

mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

gli Oli d'Olioa.
P. SASSO e FIGLI
P. di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 > >
Soprafino > 1,75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1.750.000,00
Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'onom aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte fu trovata la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.